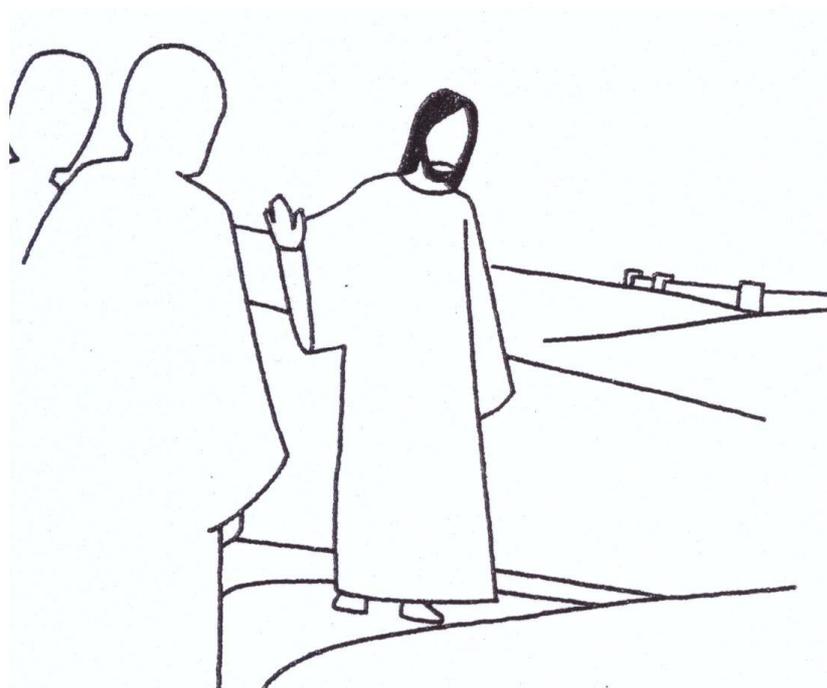


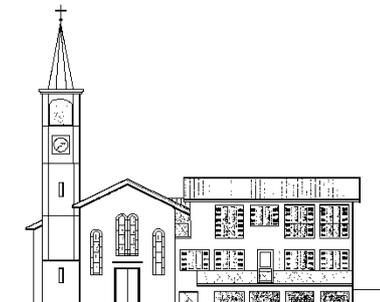
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

## XXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO



**SE QUALCUNO VUOL VENIRE  
DIETRO A ME, RINNEGHI SE STESSO ...**

*Matteo 16,24*



Anno 2017

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna  
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)  
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291  
Cell. Padre Joseph 3402628831  
Cell. Don Pietro 3420740896  
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

3 settembre

**35**

## *Preghiera*

di Roberto Laurita

Le vie di Dio non corrispondono  
ai progetti e ai pensieri degli uomini.  
Così poco dopo aver fatto  
la sua splendida professione di fede,  
poco dopo aver ricevuto da te  
un potere e una missione decisivi,  
Pietro commette uno sbaglio pericoloso  
che molti discepoli dopo di lui capiranno:  
si mette davanti a te, Gesù,  
pretende di tracciarti la strada,  
di sottometterti ai suoi criteri,  
che obbediscono alla logica del mondo.

Come può accadere che il Messia  
inviato a salvare il mondo,  
sia giudicato e condannato,  
e messo a morte in modo ignominioso?

Poiché vieni da Dio e sei il suo Figlio,  
tu non puoi soccombere alle forze del male,  
fare una fine dolorosa e ingiusta,  
essere macchiato come bestemmiatore  
e riprovato dalle autorità religiose ...

Non può essere questa la via  
che porta al compimento delle promesse,  
non si addice a colui che ha portato  
guarigione, speranza, misericordia.

Pietro lo fa in buona fede, Gesù,  
ma proprio per questo il suo sbaglio  
rischia di fare danni incalcolabili  
che purtroppo la storia ha registrato.  
Sì, perché solo quando i tuoi discepoli  
rinnegano se stessi e prendono la loro croce,  
solo quando accettano di perdere la loro vita per te,  
la tua missione si realizza e il Regno si compie.

## SPENDERE LA VITA PER LA CAUSA DEL VANGELO

(Mt. 16,21-27)

Oggi Gesù ci spiega il vero motivo per cui valga la pena spendere la nostra vita: non è la ricchezza, non è il successo, non è il potere e neppure la discendenza, ma è Gesù e il suo Vangelo di amore. Mettere la propria vita a servizio della causa di Gesù e del Vangelo ne giustifica anche il sacrificio totale: “...**ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà**”. La lezione che Gesù oggi ci impartisce è talmente lontana e contraria ai desideri e alle logiche umane, da essere assimilata dalla nostra fede solo con grande difficoltà. Davvero, non è facile accettare il discorso di Gesù che ci invita a rinunciare alla nostra vita fino all’annientamento. Chi perde una persona cara, chi deve affrontare il dolore di una malattia, la ferita di un insuccesso, di un’offesa, di un’umiliazione, si lascia più facilmente trasportare dal grido di ribellione e protesta contro Dio. Si sveglia in noi il fratello di Pietro, che dice al Signore che non è possibile che la strada della salvezza passi da quelle strettoie: “**Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai**”. Gesù invece ci insegna che nella mitezza e nel dono di sé la sofferenza acquista un senso e una misteriosa fecondità; che ogni dolore, vissuto con lui, può essere fecondo. Bisogna avere la pazienza di attendere, al buio, come il seme che viene sepolto sotto

terra. E occorre fidarsi di lui, che questo ci ha insegnato e di questo ci ha mostrato la verità, scendendo nel sepolcro e uscendone risorto tre giorni dopo. Nelle relazioni tra le persone, in famiglia, nell'ambiente di lavoro, in parrocchia, possiamo attraversare momenti critici di incomprensione e di conflitto. E' possibile ricominciare, ma occorre che qualcuno sia disposto a passar sopra ad una parola che ha ferito, ad un atteggiamento che ha creato lontananza, ad un pettegolezzo che ha lasciato nell'amarezza. Occorre che vi sia qualcuno disposto a rinunciare al proprio orgoglio con un gesto di riconciliazione, con un'attenzione cordiale, con un aiuto offerto nella gratuità. E le relazioni tra le persone rinascono più forti di prima. Occorre però accettare il capovolgimento di logica che ci viene dal Crocifisso, solo lui può spingere la nostra esistenza nel territorio misterioso del dono di sé, della libertà, della compassione. E la contemplazione del Crocifisso deve essere prolungata e resa autentica nello sguardo rivolto ai poveri. Cercare il volto del Crocifisso nel volto del povero ci fa ritrovare la strada di una rinnovata e intensa umanità. Tutto questo significa rimettersi dietro al Maestro, rinunciando di stargli davanti con la pretesa di sapere noi che cosa conta nella vita.

*Don Pietro*

***Santa Teresa di Calcutta*** 5 settembre  
***(Agnes Gonxha Bojaxiu) Vergine, Fondatrice***

Skopje, Macedonia, 26 agosto 1910 - Calcutta, India, 5 settembre 1997

**A**gnes Gonxhe Bojaxhiu, nata nell'attuale Macedonia da una famiglia albanese, a 18 anni concretizzò il suo desiderio di diventare suora missionaria ed entrò nella Congregazione delle Suore Missionarie di Nostra Signora di Loreto. Partita nel 1928 per l'Irlanda, un anno dopo giunse in India. Nel 1931 emise i primi voti, prendendo il nuovo nome di suor Maria Teresa del Bambin Gesù (scelto per la sua devozione alla santa di Lisieux), e per circa vent'anni insegnò storia e geografia alle allieve del collegio di Entally, nella zona orientale di Calcutta. Il 10 settembre 1946, mentre era in treno diretta a Darjeeling per gli esercizi spirituali, avvertì la "seconda chiamata": Dio voleva che fondasse una nuova congregazione. Il 16 agosto 1948 uscì quindi dal collegio per condividere la vita dei più poveri tra i poveri. Il suo nome è diventato sinonimo di una carità sincera e disinteressata, vissuta direttamente e insegnata a tutti. Dal primo gruppo di giovani che la seguirono sorse la congregazione delle Missionarie della Carità, poi espanse in quasi tutto il mondo. Morì a Calcutta il 5 settembre 1997. È stata beatificata da san Giovanni Paolo II il 19 ottobre 2003 ed infine canonizzata da Papa Francesco domenica 4 settembre 2016.



## **Un bicchiere di latte Si raccoglie quello che si semina**

Un giorno, un ragazzo povero che vendeva merci porta a porta per pagarsi gli studi all'università, si trovò in tasca soltanto una moneta da 10 centesimi, e aveva fame. Decise che avrebbe chiesto qualcosa da mangiare nella prossima casa, ma i suoi nervi lo tradirono quando gli aprì la porta una donna stupenda. Al posto di qualcosa da mangiare chiese un bicchiere d'acqua. Lei pensò che il giovane sembrava affamato, e dunque gli portò un bel bicchiere di latte. Lui lo bevve piano, e allora chiese: "Quanto devo?". "Non mi deve niente", rispose lei. "Mia madre ci ha insegnato che dobbiamo essere sempre caritatevoli con coloro che hanno bisogno di noi". E lui disse: "Allora la ringrazio di cuore!". Quando Howard Kelly andò via da quella casa, non soltanto si sentì più sollevato, ma anche la sua fede in Dio e negli uomini era diventata più forte. Era stato sul punto di arrendersi e di lasciare gli studi a causa della sua povertà.

Qualche anno dopo la donna si ammalò in modo grave. I medici del paese erano preoccupati. Alla fine la inviarono alla grande città. Chiamarono il Dott. Howard Kelly per un consulto. Quando lui sentì il nome del paese da dove proveniva la paziente, sentì negli occhi una luce particolare e una gradevole

sensazione. Immediatamente il Dott. Kelly salì dalla hall dell'ospedale fino alla stanza di lei. Vestito con il suo grembiule da dottore entrò a vederla. Capricci del destino, era lei, la riconobbe subito. Ritornò alla stanza determinato a fare tutto il possibile per salvare la sua vita. Da quel giorno seguì quel caso con la maggiore attenzione, lei subì un'operazione a cuore aperto e recuperò le sue forze molto lentamente. Dopo una lunga lotta, lei vinse la battaglia! Era finalmente recuperata! Giacché la paziente era fuori pericolo, il Dott. Kelly chiese all'ufficio amministrativo dell'ospedale che gli inviassero la fattura con il totale delle spese, per approvarla. La ricontrollò e la firmò. Inoltre scrisse qualcosa sui margini della fattura e la inviò alla stanza della paziente.

La fattura arrivò alla stanza della paziente, ma lei aveva paura di aprirla, perché sapeva che avrebbe lavorato per il resto della sua vita per pagare il conto di un intervento così complicato. Finalmente la aprì, e qualcosa attirò la sua attenzione. Sui margini della fattura lesse queste parole: "Pagata completamente molti anni fa con un bicchiere di latte Firmato: Dott. Howard Kelly". I suoi occhi si riempirono di lacrime di gioia e il suo cuore fu felice e benedisse il dottore per avergli ridato la vita.

#### CALENDARIO PARROCCHIALE

##### **Domenica 3 settembre XXII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO**

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.  
ore 10.15 **Ramate:** S. Messa.  
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

##### **Lunedì 4 settembre SANTA ROSALIA**

ore 18.00 S. M. per Paola.

##### **Martedì 5 settembre SANTA TERESA DI CALCUTA**

ore 18.00 S. M. per Ambrogio, Franca e Oreste Nolli.  
ore 20.45 **Ramate:** Dopo la pausa estiva, riprende l'incontro settimanale di preghiera animato dal gruppo di San Pio da Pietrelcina.

##### **Mercoledì 6 settembre SAN ZACCARIA**

ore 18.00 S. Messa.

##### **Giovedì 7 settembre SAN GRATO DI AOSTA**

ore 18.00 NON C'E' LA S. MESSA.

##### **Venerdì 8 settembre NATIVITA' DELLA B. V. MARIA**

ore 18.00 S. Messa.

##### **Sabato 9 settembre SAN PIETRO CLAVER**

ore 19.00 **Gattugno:** S. M. per Elena.  
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Fiorenzo, Maria Olimpia, Basilia, Alfredo e Silvana.

##### **Domenica 10 settembre XXIII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO**

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Morandi Adelina e Prina Carlo.  
ore 10.15 **Ramate:** S. M. per Liliana.  
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Dellavedova Luisanna.

---

#### AVVISI

**Lunedì 4 settembre alle ore 21.15:** Incontro del gruppo Caritas Interparrocchiale, presso i locali della parrocchia di Ramate.

**Martedì 5 settembre alle 20.45:** Dopo la pausa estiva, presso la chiesa di Ramate, riprende l'incontro settimanale di preghiera animato dal gruppo di San Pio da Pietrelcina.

**(N. B.)** In attesa del ritorno di P. Joseph e della decisione dei superiori circa la sua destinazione futura, la S. Messa delle ore 10.30 la domenica, viene anticipata di 15 minuti, pertanto sarà alle ore 10.15.

#### OFFERTE

In ringraziamento, alla chiesa di Ramate, €50.  
Lampada €20+10+5+10.